



RASSEGNA STAMPA

16 novembre 2023

INDICE

ANBI VENETO.

16/11/2023 Il Gazzettino - Rovigo "Isola che non c'è" nel letto del Po: pronte le draghe	4
16/11/2023 Il Gazzettino - Rovigo Centrodestra unito: «È inadeguato e lacunoso il Piano degli interventi»	5
16/11/2023 La voce di Rovigo Strategie e impatto del clima	6
16/11/2023 L'Arena di Verona Il Consorzio replica agli agricoltori «Opera strategica»	7
16/11/2023 La Nuova Venezia - Venezia Nuove strategie anti siccità Il Soil Bank di Fiorentina presentato in Slovenia	8
15/11/2023 lapiazzaweb.it 18:11 Cambiamenti climatici, sinergie allo studio tra Veneto orientale e Slovenia	9

ANBI VENETO.

6 articoli

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Fiumi e sicurezza

“Isola che non c'è” nel letto del Po: pronte le draghe

AMBIENTE

ROVIGO Con gli eventi estremi che si fanno sempre più frequenti, l'attenzione sullo stato di salute dei fiumi è massima. A cominciare dal Po. Tra secche epocali e ondate di piena, fra gli osservati speciali c'è l'“isola che non c'era” e che da ormai anni si estende per oltre 200 metri sotto il ponte della Sr 495 intitolato alla Brigata Cremona, proprio nel centro dell'alveo, verso la quale a più riprese si sono concentrate le attenzioni dei residenti nell'area, da Bottrighe a Corbola, passando per Mazzorin. Sembrava avere le ore contate già nel 2015, poi è rimasta lì. Allora, era stato previsto un intervento di rimozione dell'enorme cumulo di sabbia e detriti, con un volume all'epoca stimato in poco meno di 20mila metri cubi. Oggi sono probabilmente di più, ma a breve dovrebbero sparire.

IL PROGETTO

Questo almeno è quello che prevede il progetto per il quale, il 29 settembre scorso, Veneto Strade ha presentato alla Regione l'istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di impatto ambientale, procedura che serve a decidere se un progetto determina conseguenze ambientali significative e deve essere quindi sottoposto alla

GIOVANNI VERONESE (CONSORZIO DI BONIFICA): «RIPRIANARE GLI ALVEI È UTILE, MA LE DINAMICHE DI UN GRANDE FIUME SONO SEMPRE DELICATE»

► Veneto Strade ha presentato istanza di Via per agire sotto il ponte della Sr 495

► Da anni si è formato un enorme cumulo di sedimenti che preoccupa gli abitanti

Via. Ancora incerta la durata dell'iter e, quindi, la data di eventuale esecuzione dell'intervento. Seppur la presenza di questo “isolotto” sia spesso stata indicata come foriera di problemi in caso di piene, nel gennaio 2019 l'ing. Massimo Valente, responsabile dell'area veneta dell'Aipo, spiegò che «allo stato attuale non rappresenta un problema significativo di sicurezza idraulica. Ma è una situazione che teniamo monitorata».

Negli atti trasmessi alla Regione si evidenzia che il progetto è stato sottoposto a valutazione preliminare, che ha portato a definire una «matrice di impatti lieve». Il piano che interessa i comuni di Adria e Taglio di Po, oltre alle competenze di Aipo, è già in fase esecutiva, come emerge dalla “Relazione sulla



ADRIA - CORBOLA Il ponte sul Po e l'enorme isolotto

gestione al 31 dicembre 2022” di Veneto Strade, nella quale si riporta come l'intervento di “Rimozione isolotto adiacente alle pile del ponte sul fiume Po al km 66+100 lungo la Sr 495 di Codigoro”, rientrante nel Piano delle opere 2020-2022, sia stato già finanziato con 2,44 milioni di euro, somma rimpinguata nel corso del 2022 dalla Regione, così come altri piani in itinere, per sostenere l'aumento dei quadri economici conseguente all'aumento dei prezzi delle materie prime.

SABBIA “PREZIOSA”

In realtà, proprio a proposito di rincari delle materie prime, va anche considerato che la sabbia del Po non è proprio uno scarto, anzi è particolarmente pregiata perché è di natura silicea e ha grana particolarmente

fine, tanto da essere usata in lavori di alta qualità come per le “fughe” del porfido. A proposito di sabbia, spesso ricorre il pensiero che per mettere in sicurezza il Po dalle piene basterebbe dragarne con frequenza il letto. La realtà, però, è più complessa. Come spiega l'ing. Giovanni Veronese, dirigente dell'Area tecnica del Consorzio di Bonifica Adige Po, «la regolazione del fondo di tutti gli alvei è sempre utile, ma il fatto di scavare per abbassarli è relativo. Certo, ridimensionare alcuni isolotti può essere necessario, ma per un fiume con dinamiche come il Po bisogna muoversi con cautela. Quando si tocca l'alveo di un grande fiume si provocano sempre delle conseguenze che vanno soppesate per non rischiare di fare più danni di quanti si pensa di risolvere. Non è che dragando si riduce il rischio alluvionale. Ci sono modelli di studio precisi. In ogni caso, è molto più importante la corretta pulizia degli argini. Nel Po i sedimenti ci sono sempre, del resto se non ci fosse il trasporto solido non ci sarebbe nemmeno la pianura Padana; poi i sedimenti servono anche per il contrasto dell'erosione delle coste. Bisogna valutare punto per punto: ci sono dei tratti dove il letto si è innalzato, ma nel tratto verso Cremona e Piacenza, invece, si è abbassato e anche di metri. Il Po scava e muove: levare sabbia da un punto non vuol dire abbassare il letto, perché i sedimenti possono essere trasportati nuovamente in quel punto anche nel giro di poco tempo. Ma una cosa va detta: chi si occupa del Po negli ultimi anni ha gestito in modo egregio un fiume pericoloso, come la memoria ci ricorda».

Francesco Campi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Centrodestra unito: «È inadeguato e lacunoso il Piano degli interventi»

POLITICA

ROVIGO (E.Bar.) Il centrodestra boccia il Piano degli interventi della giunta Gaffeo che approderà in consiglio comunale lunedì, prossimo. A dire un secco no allo strumento urbanistico, la variante generale al Piano sulla cui adozione l'aula sarà chiamata ad esprimersi, è l'intero schieramento di opposizione: Mattia Moretto, capogruppo di Fratelli d'Italia; il capogruppo Michele Aretusini e i consiglieri Lorenzo Rizzato, Valentina Noce, Sabrina Magon, Monica Gambardella per la Lega, Andrea Bimbatti, vice-commissario provinciale Forza Italia Rovigo. Tutti insieme, cosa degna di nota perché indica una trovata unità in vista delle prossime elezioni comunali, si scagliano contro le scelte dell'amministrazione annunciando una serie di emendamenti.

I consiglieri comunali hanno anche inviato una pec al Genio civile, al **Consorzio di bonifica Adige Po** e all'Atto Polesine, e per conoscenza anche alla Regione, per contestare il mancato aggiornamento degli studi geologici, idraulici e sismici già contenuti nel Piano regolatore risalente al 1994. In relazione alla

variante al Piano degli interventi «in particolare alla prima fase che riguarda la riconferma di quasi tutte le aree a servizi previste nel vecchio Prg» ossia il Piano regolatore generale approvato nel 1994 «si chiede se lo strumento urbanistico Pat/Pi abbia avuto l'aggiornamento necessario».

LA MOTIVAZIONE

Questo perché «l'evoluzione normativa in termini di sicurezza del territorio in questi ultimi anni è stata più stringente in funzione dell'estremizzazione degli eventi meteorici, degli eventi sismici recenti e delle conseguenze subite da aree dei territori contermini quali le recenti alluvioni di Emilia Romagna e Toscana, e il terremoto nella stessa Emilia Romagna del 2012». Alla luce di questo i consiglieri chiedono se la variante prossima all'adozione sia «stata adeguata con studi recenti» sotto il profilo geologico, idrogeologico, sismico e della

compatibilità idraulica. Inoltre chiedono di intervenire «svolgendo gli opportuni approfondimenti e chiedendo gli opportuni chiarimenti ai competenti uffici del Comune di Rovigo».

L'opposizione chiarisce, infatti, che dal 1994 ad oggi c'è stata «la riclassificazione, da parte della Regione Veneto, dell'area di Rovigo da classe sismica 4 a 3» e si registra una «estremizzazione degli eventi meteorici avvenuta in questi ultimi 30 anni, che hanno portato a precipitazioni sempre più intense con conseguenze importanti che hanno visto coinvolto anche il nostro territorio, vedasi ad esempio l'esondazione del canale Ceresolo in località Ponte Resteo, frazione di Cantonazzo, del 12 maggio 2023, ed ai recenti eventi sismici». Più in generale, il centrodestra bolla il documento legato al Piano degli interventi come «inutile e lacunoso. Una grande occasione persa. Un errore madornale, frutto della fretta» nonché «una cornice vuota costata centinaia di migliaia di euro in consulenze. Nulla è stato fatto per aree produttive e la logistica; nulla di significativo è stato fatto in tema di rigenerazione urbana; quelle poche proposte di accordo di programma pubblico-privato sottoposte in questi anni agli uffici non sono state inserite, così come la variante per il centro storico».



POLITICA Gli esponenti del centrodestra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



L'EVENTO Dopo il successo durato tre giorni della prova di soccorso di Protezione Civile Auxilia 6

Strategie e impatto del clima

Saranno i temi caldi dell'importante convegno di sabato 18 novembre alle 10 nella al teatro Ballarin

Elena Fioravanti

LENDINARA - "Impatti climatici e strategie di comunicazione" è il titolo dell'importante convegno che avrà luogo sabato 18 novembre alle 10 nella cornice del Teatro Ballarin di Lendinara.

Ad aprire l'evento saranno i saluti delle autorità presenti: Luigi Viaro, sindaco di Lendinara, Enrico Ferrarese, presidente della Provincia di Rovigo, Clemente Di Nuzzo, prefetto di Rovigo e Gianpaolo Bottacin, assessore regionale alla Protezione Civile.

Sarà un'occasione per riflettere su una tematica quanto mai attuale, aiutati dagli interventi di Claudio Fortucci, comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, Monica Gambardella, responsabile della Protezione Civile della Provincia di Rovigo, Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di bonifica Delta del Po, e Marco Marani, professore ordinario del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale dell'Università degli Studi di Padova e Adjunct Professor nella Division of Ocean Sciences e nel Department of Civil and Environmental Engineering alla Duke University negli Stati Uniti.

La tematica è quanto mai attuale, visti i recenti avvenimenti che stanno interessando anche il Polesine e il territorio della Provincia di Rovigo. In quest'ottica si era tenuta, il mese scorso, la prova di soccorso di Protezione Civile Auxilia 6.

"Tre giorni importanti di confronto fra gruppi - ha detto Flavio Rizzi, coordinatore del gruppo lendinarese di Protezione Civile e del Distretto Ro 5 - Non tutto può andare bene ma si può migliorare. Non siamo riusciti a coinvolgere la popolazione come si pensava, sarà nostra premura fare

diversamente la prossima volta. Comunque è importante sia passato il messaggio di informazione alla popola-

zione". Esercitazione con la motosega, ricerca disperso con intervento dei volontari a cavallo e del gruppo cinofilo, motopompa, formazione antincendio, formazione CRI e attività di formazione soccorso fluviale, torre faro, controllo arginale degli stanti, incidente tra più auto con simulazione di incendio e intervento dei sanitari.

Alla prova di soccorso sono stati presenti anche Gambardella, responsabile provinciale del servizio di Protezione Civile, oltre al Distretto ro 6 come osservatori e molte altre realtà anche dal Piemonte.

Erano presenti Anc di Lendinara e Occhiobello, Protezione Civile di Ceregnano, Costa di Rovigo, Fratta Polesine, Giacciano con Baruchella, Lusia, Pettorazza, Porto Tolle, Porto Viro, Pressana, Rhodigium, Villanova del Chebbo, Gruppo Cinofilo "Gli Angeli" Adria, Cri Comitato di Rovigo, Associazione Nazionale Giacche Verdi, Nucleo Provinciale Protezione Civile del Polesine e Associazione Volontari Protezione Civile Altopolesine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presente anche l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin



La condotta green

Il Consorzio replica agli agricoltori «Opera strategica»

• Vantini: «Il 90 per cento delle aziende ha capito l'importanza di questa trasformazione irrigua e vi ha già aderito»



Consorzio Alex Vantini

«L'adesione alle finalità e agli scopi del progetto di conversione irrigua di un'ampia area di terreno tra Chievo e Bussolengo è stata molto importante. Solo il 10% delle aziende agricole coinvolte ha mostrato qualche perplessità, su un'estensione dell'impianto che copre 950 ettari».

È questo il commento del presidente del **Consorzio di Bonifica Veronese**, Alex Vantini, al malcontento espresso da alcuni agricoltori della zona, che stanno fondando un comitato con una trentina di aziende agricole per contrastare un'opera che richiederà investimenti anche privati. Per Vantini le opposizioni così contenute sono «fisiologiche quando si realizzano grandi opere che impattano molto sul territorio».

«Il dato rilevante, che chiarisce in maniera inconfutabile le dimensioni e la necessità dell'operazione che stiamo portando avanti, è che il 90% delle aziende agricole ha capito l'importanza fondamentale e strategica di questa trasformazione irrigua e vi ha aderito», insiste. «Riguardo poi alle soglie dei contributi che potrebbero arrivare alle aziende agricole, e che sono ritenute insufficienti, deve essere chiaro che si tratta di percentuali e di fondi che discendono da norme europee, sulle quali ovviamente il Consorzio non ha alcuno strumento per intervenire».

L'intervento di oltre 24 milioni, attinti da fondi Pnrr, prevede l'intubamento del canale San Giovanni nel tratto tra la turbina del

Chievo e via Gardesana, con la creazione di una pista ciclopedonale sulla copertura e la realizzazione di un sistema a pressione per irrigare, che prenderà il posto di quello attuale a scorrimento. Il dislivello verrà sfruttato per produrre il 60% dell'energia idroelettrica necessaria a tenere l'acqua in pressione nell'impianto. In questo modo si prevede un risparmio del 50% dell'acqua utilizzata per irrigare, ma gli investimenti necessari ad adeguarsi alla trasformazione, in campi che nei tre quarti dei casi sono in affitto, preoccupano alcuni agricoltori che hanno avanzato l'ipotesi di realizzare bacini di contenimento.

«I bacini di contenimento e accumulo avrebbero vera utilità solo se legati a impianti pluvirrigui. Il sistema tradizionale a scorrimento avrebbe necessità di invasi immensi, impensabili da realizzare sul nostro territorio», spiega il direttore generale del Consorzio, Luca Vantini. «Basti pensare che per fornire acqua per una sola settimana all'area coperta dal nuovo impianto sarebbe necessario un bacino di quasi dieci ettari. Dieci ettari di territorio che andrebbero sommersi, e questo per garantire il fabbisogno soltanto di una settimana». **C.Bazz.**



Cambiamenti climatici: il Consorzio di **bonifica** promuove la propria sperimentazione nell'ambito di un progetto europeo

Nuove strategie anti siccità Il Soil Bank di Fiorentina presentato in Slovenia

AMBIENTE

Promuovere iniziative, creare collegamenti tra progetti e favorire il confronto tra buone pratiche, da attuare con un approccio ecosistemico, per ridurre l'impatto dei cambiamenti climatici nell'Alto Adriatico. È quanto si propone il nuovo progetto Interreg Italia-Slovenia Eco2Smart, che vede tra i promotori il **Consorzio di bonifica Veneto orientale**. Dopo le fasi iniziali nel mese di settembre, martedì a Capodistria si è tenuta la conferenza di presentazione del progetto, che andrà avanti fino ad agosto 2025. A Capodistria il consorzio di **bonifica** è stato rappresentato dal vice direttore Graziano Paulon e da Giampaolo Rossi, capo settore agrario ambiente del consorzio. Ai partner stranieri Paulon e Rossi hanno presentato, come buona pratica, il progetto Soil Bank, avviato sui terreni dell'azienda sperimentale, che il Consorzio di **bonifica** gestisce in località Fiorentina di San Donà. Soil Bank, in particolare, punta ad affrontare la parte dei cambiamenti climatici legata alla siccità.

A Fiorentina si sta testando una nuova strategia agronomica che, tenendo conto delle peculiarità territoriali del Veneto orientale, incrementi il contenuto di sostanza organica dei suoli agricoli e ne migliori le capacità di trattenuta dell'acqua. La sperimentazione è basata sulla fertilizzazione organica, l'impiego di tecniche di micro-irrigazione e l'u-



Il podere a Fiorentina di San Donà, dove si testa il Soil Bank

so di colture di copertura. Queste ultime, denominate "cover crops", sono colture utilizzate per non lasciare scoperti i terreni agricoli, per esempio in inverno, proteggendo il suolo e aumentandone la fertilità. Il Consorzio di **bonifica** ci sta lavorando già da un po', in collaborazione con il Dipartimento di agraria dell'Università di Padova e alcuni partner tecnologici. Adesso la buona pratica in fase di test a Fiorentina è destinata a fare scuola a livello europeo. Ma il consorzio parteciperà al progetto con un'altra serie di buone pratiche e iniziative in fase di studio. Eco2Smart è cofinanziato

dall'Unione Europea, nell'ambito del Programma Interreg Italia-Slovenia 2021/2027 e vede come partner la città di Capodistria, il Comune di Monfalcone, l'Università degli Studi di Padova, Shoreline Società Cooperativa, Znanstveno-raziskovalno središče Koper e il **Consorzio di bonifica Veneto orientale**.

Il progetto punta a promuovere la consapevolezza attiva dei cittadini riguardo alla riduzione dell'impatto dei cambiamenti climatici e dei rischi di catastrofi attraverso l'utilizzo di soluzioni ecosistemiche. —

GIOVANNI MONFORTE

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cambiamenti climatici, sinergie allo studio tra Veneto orientale e Slovenia

LINK: <https://www.lapiazzaweb.it/2023/11/cambiamenti-climatici-sinergie-allo-studio-tra-veneto-orientale-e-slovenia/>



Cambiamenti climatici, sinergie allo studio tra Veneto orientale e Slovenia
Tempo di lettura: 4 minuti circa
Il **Consorzio di bonifica** Veneto orientale fa parte del progetto Eco2smart. A Capodistria si è parlato di buone pratiche. Un progetto Interreg tra Italia e Slovenia, denominato Eco2Smart, studierà iniziative e favorirà il confronto tra buone pratiche da attuare per ridurre l'impatto dei cambiamenti climatici nell'Alto Adriatico. Il progetto è stato presentato a Capodistria e vede la presenza di partner sloveni e italiani, tra cui il **Consorzio di bonifica** Veneto orientale e l'Università di Padova. A Capodistria si è svolta proprio una conferenza tra i partner del progetto, dal titolo 'Approcci ecosistemici per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la riduzione dei rischi: creare collegamenti e promuovere il dialogo tra i progetti'. Il progetto è co-finanziato

dall'Unione europea nell'ambito del Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia 2021-2027 e punta a promuovere la consapevolezza attiva dei cittadini riguardo alla riduzione dell'impatto dei cambiamenti climatici e dei rischi di catastrofi attraverso l'utilizzo di soluzioni ecosistemiche. Sulla base di ciò mira a rafforzare la resilienza delle aree costiere incluse nel progetto. A essere coinvolti sono il Comune città di Capodistria, capofila, il Comune di Monfalcone, l'Università degli Studi di Padova, Shoreline Società Cooperativa, il **Consorzio di Bonifica** Veneto Orientale e Znanstveno-raziskovalno središče Koper. Iniziato nel settembre 2023, Eco2Smart è in fase di start up delle attività progettuali e prevede di concludersi il 31 agosto 2025. Eco2Smart, ecco di cosa si è parlato a Capodistria. Nel corso della conferenza è stato toccato dai relatori l'attuale e importante tema dei

cambiamenti climatici globali: la sfida chiave dell'umanità nel XXI secolo. "Il rapporto sui rischi globali del 2021 del Forum economico mondiale classifica i cambiamenti climatici come rischi catastrofici", viene spiegato, "Tra i rischi più probabili nei prossimi dieci anni ci sono le condizioni meteorologiche estreme, il fallimento delle misure per il clima e i danni ambientali causati dall'uomo. Di conseguenza, esiste un senso di urgenza nel potenziare gli sforzi per combattere i cambiamenti climatici e i loro impatti, nonché nell'aumentare la resilienza delle persone e degli ecosistemi di fronte alle calamità. Lo scopo della conferenza introduttiva del progetto Eco2Smart è stata quindi presentare esempi di buone pratiche nell'adattamento alle soluzioni ecosistemiche e nella riduzione del rischio, accelerare lo scambio di conoscenze, stabilire connessioni e promuovere il

dialogo. Inoltre, durante la conferenza sono state illustrate le opportunità offerte dal progetto Eco2Smart e i principali risultati attesi. Il progetto Soil Bank del Consorzio di **Bonifica** e Università di Padova Alla conferenza erano presenti per il Consorzio di **Bonifica** Graziano Paulon, vicedirettore e dirigente dell'area agraria e ambientale del Consorzio e Giampaolo Rossi, Capo Settore Agrario Ambiente del Consorzio, che hanno spiegato il progetto 'SOIL BANK - la sostanza organica per l'adattamento ai cambiamenti climatici'. Il progetto del Consorzio, avviato in collaborazione con il Dipartimento di Agraria dell'Università di Padova (DAFNAE) e alcuni partner tecnologici privati, punta a sviluppare una strategia agronomica basata su fertilizzazione organica, uso di colture di copertura (cover crops) e tecniche di micro-irrigazione che, tenendo conto delle peculiarità territoriali del Veneto orientale, incrementi il contenuto di sostanza organica dei terreni agricoli e ne migliori le capacità di ritenzione idrica a scala di bacino. Uno studio che il consorzio sta portando avanti da tre anni presso l'Azienda Sperimentale situata in località Fiorentina, a San

Donà di Piave. Al progetto europeo il consorzio contribuirà con una serie di iniziative e buone pratiche da sviluppare. Le iniziative del Consorzio nell'ambito del progetto Interreg Il Consorzio collaborerà strettamente con il Dipartimento ICEA dell'Università di Padova, partner del progetto ECO2SMART, per condurre attività di monitoraggio e modellistica ecologica nelle barene artificiali localizzate in Laguna di Caorle, in prossimità della foce di Baseleghe. Questa zona è parte integrante della rete ecologica europea Natura 2000 e della rete ecologica regionale, soggetta a vincoli ambientali e a specifiche normative di tutela nell'ambito del Coordinamento Territoriale Regionale. L'ambito lagunare di Caorle è oggetto di interventi di riqualificazione, con particolare attenzione agli aspetti delle dinamiche lagunari, da parte del Consorzio già dagli anni '90. La parte di analisi del nuovo progetto mira a valutare lo stato di conservazione delle barene individuando le criticità e le azioni da intraprendere. Sulla base di queste analisi approfondite, il Consorzio implementerà interventi mirati di conservazione e ripristino delle importanti funzioni ecologiche svolte da questi

ambienti. Un'altra iniziativa chiave del progetto Eco2Smart, affidata al **Consorzio di Bonifica Veneto Orientale** è la creazione di un tavolo di concertazione unico per i sistemi lagunari e le aree umide del nord Adriatico. Questo tavolo rappresenta un forum di discussione e condivisione delle strategie finalizzate alla conservazione e alla valorizzazione di queste aree vitali. Il sistema Lagunare di Caorle e quello della Litoranea Veneta sono oggi oggetto di una serie di iniziative che il Consorzio, anche in coordinamento con altri soggetti pubblici e privati, sta promuovendo per aprire una grande fase progettuale che dia sviluppo ad interventi concreti di riqualificazione di questi importanti ambiti.